Anno VIII. Udine — Giovedì 23 Ottobre 1890. (Conto corrente colle Poste) N. 253.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La guerra economica degli Stati Uniti all'Europa

In questi ultimi anni quasi tutti gli Stati del continente europeo avevano elevato il dazio d'entrata sui cereali esteri, e si può dire su quasi tutti i prodotti, fra cui le carni salate.

Ciò aveva prodotto un danno sensibile per gli Stati Uniti dell'America settentrionale, che cereali e carni producevano e producono in quantità maggiore del loro consumo; onde ne esportavano assai in Europa; ora però in quantità minore e guadagnando meno.

Dente per dente. — Gli Stati Uniti, già prima avviatisi al sistema di voler produrre tutto sul loro territorio, hanno coll'ultima loro legge amministrativa generale (bill Mac-Kinley) elevato cotanto le loro tariffe doganali, da quasi proibire colà l'entrata di tutti i prodotti europei.

Si sa da chiunque, fuorchè da alcuni di quelli che sono lautamente pagati dai governi, o meglio, dai contribuenti, che gli Stati del continente europeo, a cagione degli enormi armamenti, attraversano una terribile crisi economica. Ed ora alle industrie europee, già sofferenti per la gravezza delle tasse e dei difficili consumi, si chiude il ricco mercato nord-americano. Fatto grave.

***

Io sono convinto che si reca danno ai cittadini degli Stati Uniti. È vero che, col proibire l'entrata dei prodotti europei, *si proteggono* le industrie americane. Ma si danneggiano tutti i consumatori americani; questi pagano più caro: si avvantaggiano pochi, si danneggiano molti.

Ma io qui non voglio esaminare quali effetti producano le altre tariffe doganali, *protettrici*, per modo di dire, delle industrie nazionali. Mi fermo soltanto qui a spiegare che l'on. Crispi ha avuto pienamente ragione di dire (come disse alcuni giorni fa) che la guerra economica, mossa dagli Stati Uniti, se gli Stati d'Europa non si metteranno d'accordo per premunirsi, ridurrà il nostro continente a mal partito.

***

Nell'ordine economico, nel commercio, l'isolamento è morte. Nessuno Stato europeo, sia pur grande e ricco, può isolarsi senza subire gravissimo danno.

Anche la Francia, colle sue alte tariffe, ciò col suo semi-isolamento, benchè sia, fra gli Stati continentali il più ricco, soffre assai malgrado che per patriottismo parli poco delle sue sofferenze.

Ma, in confronto degli Stati europei, soffre infinitamente meno l'Unione Nord-Americana.

Riflettiamo a questo: gli Stati Uniti hanno un territorio vasto all'incirca quanto quello di tutta l'Europa. Una unione doganale, o meglio una federazione *fra* tutti gli Stati europei, corrisponderebbe, per territorio, agli Stati Uniti.

Inoltre gli Stati Uniti d'America, da cui è partito e si ripercuote, potente, il grido: l'America agli americani; l'America è ormai in *grado* di far da sè: l'America sta per dare prodotti all'Europa e non più per riceverne » — gli Stati Uniti del Nord hanno già proposto a tutti gli Stati dell'America Centrale e Meridionale, l'unione doganale, l'unione con tutti gli americani.

Dunque il bill Mac-Kinley segna *guerra* economica degli Stati Uniti all'Europa, soltanto all'Europa.

***

Vince, in guerra, il più forte: e più forte è l'Unione del Nord-America.

L'Unione, sull'immenso suo territorio, ha, può dirsi, ogni pendenza di suolo e ogni clima: al Sud clima quasi torrido, al Nord freddo; terreni d'ogni qualità, e molto feraci e non desolati dalla malaria; ogni specie di ricchezze minerali. L'Unione ha dunque sul suo territorio le terre, le *materie prime*, i materiali, gli elementi naturali per l'esercizio e la prosperità di quasi tutte le industrie.

E c'è l'uomo laboriosissimo, spinto dalla smania di *guadagnar* quattrini. Prodigiosa, perfino eccessiva — ci dicono i viaggiatori *europei* — è l'operosità di quegli americani.

Negli Stati Uniti si spende per le scuole ciò che noi spendiamo per gli armamenti. I milioni che ogni anno a centinaia sono in Europa spesi per la *distruzione*, si spendono per l'*istruzione* negli *Stati Uniti*.

Negli Stati Uniti l'uomo è assai più istruito che in Europa. E bisognerebbe essere somari per non comprendere che l'istruzione generale e quella tecnica sono elemento principale di progresso economico. Gli americani del Nord sono furbi; sanno che *il danaro speso* per istruire — s'intende a istruir bene — frutta il cento per cento.

E poi c'è il governo *federale*, che, invece di aver debiti grossi, ha denaro in cassa, di cui non sa che fare!... Che confronto coi 125 miliardi di debito degli Stati europei, debito che assorbe un terzo delle nostre enormi tasse!

Ancora un po', che continui l'Europa di questo passo, non avrà più produzione che possa competere con quelle degli Stati Uniti.

Già fin d'ora la produzione scientifica degli Stati Uniti — i quali contano solamente cento anni di vita — non ha più nulla da invidiare a quella europea. Già fin d'ora gli americani del Nord dicono ben alto che la sede della civiltà mondiale non è più l'Europa, ma l'America del Nord.

***

Da quanto sopra, forse che si dovrà conchiudere che il male è irreparabile per noi? — Tutt'altro. Tutto il male non viene per nuocere.

Sono necessarie non solo per gli individui, ma anche per i popoli, anche per quelli di tutto un continente, le dure *lezioni* pratiche per *correggersi*, per rimettersi sulla buona via.

E' mestieri che gli Stati dell'Europa s'accordino sui mezzi di premunirsi contro il colosso economico degli Stati Uniti.

Così comincierà a sorgere l'abitudine di considerarsi come parti di uno stesso gran paese, l'Europa. Dopo, a poco a poco, sorgerà una specie di unione doganale europea. E nel tempo stesso, per sostenere la concorrenza americana bisognerà disarmare cioè destinare alla produzione quei dieci miliardi che ora sciupa ogni anno l'Europa nella pace armata.

Unione economica e disarmo: sono questi due beni così grandi per l'Europa che la rigenererebbero. E ci sono imposti dalla guerra di tariffe che ci muovono gli Stati Uniti d'America.

Ignazio Scarabelli.

IN ITALIA

Lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Il decreto di scioglimento della Camera è ritardato perchè Zanardelli deve ancora leggere la relazione che precede il decreto e approvarla. La pubblicazione del decreto si farà forse oggi.

È da ritenersi che le elezioni avranno luogo nella seconda quindicina di novembre.

Ieri ed oggi giunsero a Roma vari prefetti chiamati al Ministero dell'interno per conferire sulle prossime elezioni.

Fra gli altri vennero Colmayer, Municchi e Serao. Altri se ne attendono per domani.

Zanardelli è atteso questa sera a Roma.

A Roma o a Palermo?

Il discorso programma di Crispi, verrebbe pronunciato a Roma anzichè a Palermo, come si diceva prima, e ciò allo scopo di evitare a tanta gente il disagio di una traversata di mare.

Però, i Circoli siciliani insistono vivamente perchè il discorso stesso si tenga a Palermo.

Bertolè-Viale vuol dimettersi.

Si dice che nel lungo colloquio che ebbe ieri con Crispi, il ministro Bertolè Viale abbia insistito nel voler rassegnare le sue dimissioni non appena saranno finite le elezioni generali. Questa voce concorda pienamente con quanto fu già detto giorni fa in proposito.

Luzzatti ministro delle finanze?

In circoli d'ordinario bene informati si torna a parlare della probabile assunzione dell'on. Luzzati al Ministero delle Finanze.

Nicotera a Roma

È giunto ieri a Roma l'on. Nicotera egli ebbe subito una conferenza con vari uomini politici, coi quali discusse sulla situazione elettorale.

Il papa e la lotta elettorale politica.

Si smentisce che il papa abbia fatto diramare una circolare ai vescovi dell'Alta Italia per spingere i clericali a coordinarsi per votare nella vicina lotta elettorale politica.

I vantaggi della polvere senza fumo.

Un alto funzionario del Ministero della guerra ha assicurato che quando la polvere senza fumo verrà generalizzata per l'esercito, il bilancio della guerra si troverà aggravato di almeno 5 milioni di più all'anno.

A proposito di un'intervista fra Luzzatti e un redattore della «Perseveranza.»

Avendo l'onor. Prinetti dichiarato a Lecco, secondo il resoconto della *Lombardia*, che l'onor. Luzzatti aveva ristretto nella sua intervista colla *Perseveranza* il disavanzo dell'anno corr. a 25 milioni e diminuito anche quello dell'anno passato, l'on. Luzzati lo rimbecca in una lettera breve e sostanziale dalla quale risulta che Prinetti non ha neppur letta l'intervista del Luzzatti, il quale allo stato attuale delle riscossioni fissò in 58 milioni il disavanzo del corrente esercizio e non in 25.

Il Luzzatti finisce la sua lettera alla *Perseveranza* così: tosare e ritosare il bilancio o tosare e ritosare i contribuenti.

Egli tiene per *tosare* i bilanci ed in tale opera persevererà con, senza, ed all'uopo, contro il Governo.

Il rapporto ufficiale sulla perdita della torpediniera.

Mentre si attendono le risultanze dell'inchiesta affidata alla commissione, che pare composta degli ammiragli Racchia, Saint-Bon e Acton, sulla perdita della torpediniera 105 S, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un lungo rapporto dell'ammiraglio Lovera di Maria.

Il rapporto in massima ripete cose note. Dice che il fortunale fu improvviso e che il vento fortissimo, ciclonico, raggiunse la massima sua intensità verso le 9 pomeridiane. Dopo le 10 tornò un po' di calma, e quindi si scatenò una tempesta fortissima. Il mare era altissimo, duro, rompente. Dalle 4 ant. Lovera ordinò alla squadriglia delle torpediniere di raggiungere il porto di destino (Spezia) con libertà di manovra.

Alle 5.30 Lovera, per l'ultima volta, vide la torpediniera ora perduta seguire le altre a 400 metri di distanza; ma il comandante della squadriglia torpediniere fino alle 6 1[2 le tenne tutte in vista; dopo le perdette di vista, e i segnali Kaselowski riuscirono inutili per il mare nibaccioso. Allora usaronsi i fuochi Coston, ma invano, perchè le navi non si scorgevano più. Lovera dice che alle 7 egli di tutta la squadra non ebbe in vista che 5 navi; crede che la torpediniera perduta siasi rivolta verso Livorno, ma che siasi affondata o per un afflusso d'acqua o per lo scoppio della caldaia.

Lovera loda i comandanti del *Lauria* e del *Duilio*, e loda i comandanti delle quattro torpediniere.

La tassa degli spiriti.

Nell'ultimo bimestre la tassa sulla fabbricazione degli spiriti ha dato un aumento di oltre un milione rispetto all'*anno scorso*.

Dove avrà luogo il convegno Crispi-Caprivi

Si assicura che il *convegno* già annunciato fra Crispi e Caprivi, avrà luogo a Milano. In questa circostanza, il gran cancelliere tedesco sarà presentato al nostro Re a Monza.

L'imperatrice d'Austria a Roma per visitare il Papa

La *Tribuna* ha un dispaccio da Vienna secondo il quale in quei circoli di Corte corre voce che l'imperatrice si recherà, a bordo del *Cazalie*, fino a Civitavecchia, di dove, nel più stretto incognito si recherebbe a Roma onde visitarvi il papa e ringraziarlo per la parte da lui presa al dolore della famiglia d'Asburgo per la morte del principe *Rodolfo*. L'imperatrice sempre in incognito, ripartirebbe poi per Napoli donde continuerà il suo viaggio.

ALL'ESTERO

Il Senato francese a suffragio universale.

Il signor Freycinet, ha dichiarato che egli si opporrà formalmente alla presa *in considerazione* della proposta Hubbard, che vuole l'elezione del Senato a suffragio universale.

La riorganizzazione amministrativa della Francia.

Il Deputato di Parigi Hovelacque, intende deporre alla Presidenza della Camera, un progetto per la riorganizzazione amministrativa della Francia. Questo progetto segnerebbe un grandissimo passo sulla via del decentramento che avrebbe una influenza benefica sulle istituzioni repubblicane, e sull'emancipazione da Parigi della Provincie. Si tratterebbe di abolire la divisione per regione. Ogni regione avrebbe un Consiglio generale — rinnovabile ogni anno per metà — ed eleggibile ogni due anni. La regione sarebbe divisa in cantoni. I cantoni che superano i 12,000 abitanti, eleggerebbero un Deputato al Consiglio generale, quelli aventi un numero maggiore di abitanti ne eleggerebbero due. Il Governo centrale non avrebbe diritto di sciogliere i Consigli generali. Capitali di questi Stati autonomi — per le cose interne — nello Stato sarebbero: Lilla, Rouen, Rennes, Nantes, Bordeaux, Tolosa, Montpellier, Marsiglia, Lione, Digione, Nancy, Reims, Parigi, Le Mans, Tours, Limoges, Clermont-Ferrand e Algeri.

Progetti consimili furono già presentati al potere legislativo francese da Thouret, nel 1789, nel 1848, nel 1852, da Dabost, nel 1871, nel 1880 e nel 1882 dall'ex-ministro Goblet, ma furono sempre respinti.

Togliendo a Parigi, *centro* d'ogni agitazione, buona o cattiva che sia, una parte della sua eccessiva influenza sulla nazione, rompendo la camicia di nesso dell'accentramento, la Francia si preparerebbe un'era di pace e tranquillità per sè... e per gli altri.

La tariffa generale doganale in Francia.

Il progetto di tariffa generale doganale francese si distribuirà ai deputati venerdì, ovvero sabato. Oltre le materie segnalate, anche il lino e la canapa saranno esenti da dazio.

Non tutti i prodotti agricoli s'inscriveranno nella tariffa *maximum*, cioè non saranno suscettibili di eventuali concessioni. I cereali, gli animali vivi, le carni macellate soltanto vi si comprenderanno. Gli altri prodotti agricoli potranno comprendersi nella tariffa *minimum*.

Parecchi deputati sono intenzionati di chiedere la soppressione della tariffa *minimum*.

I grandi onori che si faranno a Moltke

L'Imperatore Guglielmo ordinò che siano portate alla casa di Moltke nel giorno 26 corr. in cui ricorre il suo genetliaco, tutte le bandiere della guarnigione di Berlino, distinzione che finora non fu accordata ad alcuno. L'Imperatore, il Re di Sassonia, i gran duchi di Baden e d'Assia e tutti i Principi si recheranno alla casa di Moltke per felicitarlo.

La situazione in Portogallo.

Il ministero portoghese fa distribuire ai giornali di Lisbona e ai corrispondenti dei giornali inglesi il seguente comunicato ufficioso:

« La situazione è assolutamente calma. Il ministero gode di una gran credito presso tutti i partiti. Le critiche dei repubblicani sono puramente accademiche, la proroga delle Cortes ha lasciato molto indifferente l'opinione pubblica. La notizia delle imprese inglesi sullo Zambese non ha prodotto nessun effetto. Il governo è deciso a domandare con energia nuove concessioni a Londra ».

Questo comunicato ufficiale non ha grande rispondenza colla verità. I torbidi continuano, e si fanno minacciosi. La cortesia del ministero inglese può sola salvare una situazione così imbarazzata.

Uno sciopero di tipografi in Ungheria.

Gli operai tipografi ungheresi minacciano uno sciopero il 27 corrente, se il 25 non sia accettata la tariffa.

I danni degli incendi in Russia.

Secondo le statistiche raccolte da talune Società d'assicurazione, i danni degli incendi avvenuti negli ultimi due mesi nell'Impero russo — le regioni d'Asia escluse — sorpassano un milione e mezzo di rubli.

Tra i Governi più provati dal fuoco, sono quelli di Podolia, Astrakan e Pietroburgo.

La questione di Tripoli e le complicazioni che può produrre.

Il *Figaro* ha il seguente telegramma da Londra:

Si crede nelle sfere ministeriali londinesi che l'affare della Tripolitania non è che prorogato sino al giorno in cui l'Austria, desiderosa di provocare un conflitto senza averne l'aria, lascierà che l'Italia compia la spedizione di Tripoli.

Questo vorrà dire la guerra fra Italia e Turchia con tutte le complicazioni consecutive in Italia ed in Europa.

La Francia sarà obbligata ad intervenire per difendere la frontiera tunisina; la Serbia e la Bulgaria approfitteranno dell'imbarazzo della Porta in Africa per fare la guerra per le beghe tuttora vive (i serbi ricevono casse di fucili e carabine, che lord vengono spedite in segreto per la via del Danubio)

Vi sarà allora una mischia generale in Europa ed in Africa (!).

L'Inghilterra appoggierà di nascosto la Turchia; questo si può facilmente presumere, ma non sparerà certo un sol colpo di cannone per impedire che la Tripolitania venga annessa all'Italia; essa saprà ben pigliarsi qualche compenso a Berber, Kartum o Kassala. E l'Austria e la Russia non potranno certo rimanere inattive.

Ecco quanto si dice a Londra, non nei *fumoirs* dei club di Pall Mall e di Saint-James Street, ma a bassa voce negli uffici dei grandi Ministeri e nelle cancellerie.

L'incidente, ora esagerato, di Tripoli, non è considerato come pericoloso se non in un avvenire più o meno lontano e come un'anticipazione di quanto potrà succedere quando meno potremo aspettarcelo.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.46 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.30 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco.